

CRONACA

Il Prefetto inaugura il commissariato privo di spazi e celle di sicurezza

19-06-2012 - Portogruaro: Burocrazia e dimenticanze

Sabato scorso 16 giugno il **Prefetto di Venezia**, presente una folla di autorità locali, provinciali e regionali e numerosi cittadini, inaugura la nuova sede del Commissariato locale.

La nuova sede, voluta dal sindaco Antonio Bertoncello per dotare la Polizia di Stato di una sede conveniente e proporzionata a sempre più pressanti incarichi, legati anche all'esponenziale aumento delle pratiche di extracomunitari e stranieri in genere, è un tassello di quella "Città della Sicurezza" che sta trovando collocazione opportuna in via Cimetta, zona ex Perfosfati.

La sede del nuovo commissariato è frutto dell'impegno dell'amministrazione comunale che ha messo a disposizione gratuita dello Stato uno stabile più che dignitoso, la cui ristrutturazione e completamento sono stati frutto degli Organi centrali con un finanziamento consistente: circa un milione e mezzo di euro.

Peccato che l'iniziativa, comunque positiva, come ha sottolineato **Riccardo Rodriguez**, consigliere comunale di minoranza, abbia lasciato per strada, non si sa se per dimenticanza, insufficienza di finanziamenti o non precisa calibratura di certi spazi, un'adeguata e consistente copertura delle lunghe code di stranieri, che – come nel Commissariato sostituito – in caso di maltempo erano costretti a rimanere all'aperto; un primo impatto con la strapotente e a volte assurda burocrazia italiana che tra l'altro, a sede commissariale completata, ha fatto attendere oltre un anno, a lavori terminati, l'inaugurazione della nuova struttura.

I politici decidono e finanziano, i burocrati decidono: manca una banalissima firma del Demanio, di accettazione del "dono" comunale senza oneri ma un conflitto di documenti cartacei tra uffici (Demanio e Ministero degli interni) ha ritardato assurdamente questa inaugurazione.

Sede nuova ma Commissariato insufficiente proprio per una funzione che riguarda la documentazione degli ospiti stranieri, uno dei motivi per cui era stato chiesto un cambio di sede.

Motivazioni che non si conoscono, riguardanti una o due **celle di sicurezza che mancano completamente;** non sono state riferite neppure al Prefetto, che nella sua relazione ha citato l'opportunità di queste strutture di sicurezza causando imbarazzo tra le autorità che erano invece a conoscenza di questa lacuna.

Duro il commento al riguardo del consigliere comunale Rodriguez: "Ad un certo momento il Prefetto, lodando la nuova struttura messa a disposizione della Polizia, ha detto che il nuovo Commissariato è dotato anche di celle di sicurezza". "Non è vero – ha precisato Rodriguez – ed è giusto che la cittadinanza lo sappia; la gente vuole chiarezza, certezze e trasparenza". "Certe ricorrenti carenze, che tra l'altro toccano la tasca dei cittadini in maniera pesante e continua, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni, dalle Aziende municipalizzate, spesso quasi "sine cura" per una pletora di politici che escono da lunghissime esperienze amministrative lautamente rimborsate, vanno assolutamente evitate e in ogni caso illustrate al "demos", al popolo, senza il quale, come a livello nazionale, la democrazia lentamente ma costantemente si sta tramutando in oligarchie preludio di dittature striscianti".

u.pad.



TRATTO DALLA RETE